

CINEMAPRIME

MANHATTAN - Regista e sceneggiatore: Woody Allen. Interpreti: Woody Allen, Diane Keaton, Michael Murphy, Mariel Hemingway, Meryl Streep...

Woody Allen si specchia nei grattacieli



Agghiato di Premi Oscar per lo e Annie, Woody Allen l'avevamo congedato, per pressioni, in Interiors. Quel suo lodrammatico ritratto in termini di sbilenchi intellettuali americani all'Optalidon aveva fatto gridare al miracolo la critica europea...

a questo punto, chiedersi se Allen faccia sul serio o scherzi quando discetta di nevrosi, di quadri astratti, di sculture in plegriplas, di sessualità deviana, di telefoni che squillano. Ci si è accorti da troppo tempo, non solo a Manhattan, che « questa è la vita » per continuare a credere che possa essere così veramente. E neppure ci assomiglia più, in questo ultimo Woody Allen che se ne sta a razzolare nel retrobottega dell'incoscio.

« Manhattan »

tremante, a una adolescente che scoppia di salute. Gravitano su di lui uno stormo di ossessioni: la vecchiaia, l'impossibilità di essere normale, il fiasco di un libro che sta finendo di scrivere, e soprattutto le ingiuriose fantasie della sua ex moglie vergate in un best seller scandalistico.

Va a finire che tocca rivoltare Interiors. Che differenza c'è, in fondo, tra Interiors e Manhattan, se non il sapore del rischio e il gusto dell'invenzione a vantaggio del primo? Del resto, lo stesso Allen, nel crepitio dei dialoghi del suo ultimo film ci piazza un'autocritica buona per Manhattan. Scariato su due piedi dalla solita Diane Keaton, Woody riviviamo interdetto, poi se ne esce così: « Adesso dovrei essere triste, almeno credo. Ma come faccio? La tristezza è una sensazione che non riesco a esprimere, mi viene milisismo... ».

Nella foto: un'inquadratura del film di Woody Allen

Il convegno e la mostra di Pavia

Il divo è morto, viva il divo!

Dalle star di celluloidi ai miti e ai simboli attuali diffusi a piene mani dai mezzi di comunicazione di massa

PAVIA - Giorni di convegno presso il collegio Cairoli: due giornate di relazioni e dibattiti intitolati a « I divi dello schermo » hanno costituito il momento conclusivo dell'iniziativa « Divi e divine », organizzata dall'Amministrazione provinciale di Pavia. Due giornate, venerdì e sabato, di lavoro intenso, con una qualificata partecipazione di studiosi provenienti da tutta l'Italia...



Rita Hayworth

capire come la « funzione » divo influenzi il film a livello di struttura linguistica e formale (il divo è colui che « finisce » il personaggio ed innesca la narrazione con la propria semplice presenza, giustificando con il proprio narrativo il meccanismo di comunicazione).

Amplamente discutibile, invece, la relazione di Adriano Aprà che, partendo da una definizione non poco mistificante del divo come entità statica, distinta dall'attore, è giunto ad una preferenza (alquanto cinephilica), se ci è consentito un simile termine) per la « star » immutabile nei confronti dell'interrete dell'attore che si trasforma: ma proprio quest'intervento ha innescato una discussione, che si spera più ampia, sulle condizioni attuali del divismo, nel corso della quale sono stati appena sfiorati due argomenti che ci sembravano meritevoli di ben altra trattazione.

volta era il divo, appunto) tentate a gestire (economicamente) in prima persona il proprio volto, attori come Warren Beatty, Robert Redford, Clint Eastwood sono produttori dei propri film, Jack Nicholson, Dustin Hoffman, Sylvester Stallone sono ormai anche registi di se stessi; non più « divi », forse, ma senz'altro abiliissimi commercianti (e questo, comunque lo si giudichi, è ad ogni modo un ribaltamento, forse un salto qualitativo).

L'attore gestisce il cinema e ha demandato ad altri elementi il compito di creare miti per lo spettatore; per cui è probabile che non sentiremo mai più dire, riferite ad un interprete, parole come queste che, nel '38, elogiavano Amedeo Nazzari: « col suo altissimo ed elastico corpo, con la sua gentile ruvidezza italica, egli può essere Gattamelata o Baracca... » ma non è da escludere che, tra qualche anno, sentiremo parlare in questi termini di qualche robot, o di qualche grattacielo in fiamme...

« Rinvitato » uno spettacolo teatrale tratto dal « Decamerone »

Boccaccio censurato a Mosca

Dalla nostra redazione MOSCA - Tempi duri per messer Giovanni Boccaccio autore del Decamerone o, meglio tenersi duri per una compagnia teatrale moscovita che si è lanciata nell'avventura delle « Dieci giornate » cercando di far rivivere sulla scena le storie di « Piovito » e « Fortunato », dell'opulenta Pampinea, dell'ardente Filomena, della sensuale Neffile e via di seguito.

Si è divertito a seguire le storie delle giornate e ha colto tutavia le sfumature. E a nessuno è venuto in mente di gridare allo scandalo e di impressionarsi per qualche sedere o qualche seno scoperto. Così come a nessuno è venuto in mente di vedere nella vicenda toscana una ballata pornografica.

Ma, all'improvviso, qualcuno si deve essere impressionato per i dialoghi e per certe scene. C'è stata una riscoperta di Boccaccio e la lettura fattane - purtroppo - è stata proprio quella in chiave eroico-pornografica. Ne è risultato un giudizio che è una ammicciata - questa sì - di luoghi comuni, protismo, scene volgnose, sottintesi e poi...

A Roma l'ultima sinfonia di Dimitri Sciostakovic

Un addio alla vita in forma di musica

Diretta da Kondrascin - Novità elettronica di Sbordoni

ROMA - Protagonista di questo scorcio di ottobre è apparsa, in campo musicale, la tormentata figura di Dimitri Sciostakovic (1906-1975). La sua ultima Sinfonia - la quindicesima - risalente al 1972, è stata presentata (domenica 1 lunedì) all'Auditorium di Via della Conciliazione da Kyrrill Kondrascin, illustre direttore d'orchestra, con affettuosa premura. Si tratta di una « prima » per noi.



Dimitri Sciostakovic

Quasi, in musica, un con summum est. Andrendo alla particolarità della partitura spesso aperta a passi solistici o cameristici, l'orchestra ha dato una splendida prova, esaltando, poi, le sue virtù con i « Quadri d'una esposizione », di Mussorgski-Ravel. Ovatione a Kondrascin, alla fine. Non dovrebbe essere da scartare l'idea di un'incisione su un'edizione di tutte le Sinfonie di Sciostakovic.

« MUSICALE VERTICALE » ha presentato in tre serate (Sala Borromini) una rassegna di composizioni elettroniche. Molte erano nuove per l'Italia o per Roma e il « week-end » elettro-acustico ha interessato un fitto pubblico soprattutto di giovani. Articolata in tre momenti (l'elettronica « pura », quella « concreta » e quella con interventi dal vi...

Advertisement for Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Features the text 'risparmiare per investire' and 'Giornata Mondiale del Risparmio 31 ottobre'. Includes an image of a building facade.

Advertisement for CITTA' DI CASTELLAMONTE, PROVINCIA DI TORINO. Appalto lavori di ristrutturazione e sistemazione della roggia comunale dei mulini. Importo licitazione lire 484.000.000.

Advertisement for COMUNE DI COLLEGO, PROVINCIA DI TORINO. AVVISO DI GARA. Appalto lavori risanamento e ristrutturazione del fabbricato Villa Licia in Via Martini XXV Aprile.

Advertisement for COMUNE DI BEINASCO, PROVINCIA DI TORINO. AVVISO DI GARA. Al sensi dell'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14, si rende noto che verrà indetta gara, da esperirsi a licitazione privata...

Advertisement for CASSA DI RISPARMIO DI PISA. FONDATA NEL 1834. Per lavorare concretamente insieme.

Advertisement for MUTUI DELL'Istituto Italiano di Credito Fondiario ITALFONDIARIO. BANCA POPOLARE «PISA» PONTERERA. Probabilmente non sapevano che tramite la nostra Banca avrebbero potuto avere il mutuo a tasso fisso!

Advertisement for Cassa di Risparmio della Spezia. Direzione generale e Sede centrale: LA SPEZIA - CORSO CAVOUR, 86 - Telef. 30.055. Telex 270493 Carisp. 7 agenzie d' città, 5 sportelli aziendali, 25 dipendenze in provincia della Spezia e Massa Carrara.